

consultare i Vescovi per conoscere la fede di tutta la Chiesa, facendo ricorso all'autorità del *sensus fidei* di tutto il Popolo di Dio, che è «infallibile "in credendo"» (EG, n. 119).

G. Preghiamo a cori alterni:

Rinnova, Signore il volto della tua chiesa.
Rendila discepola, capace di ascolto, di contemplazione e di gratuità.
Fa'che sia una comunità viva che si nutre della Parola e del Pane.

Rendila sinodale: capace di relazioni, ricca di carismi e di ministeri.
Perdonala se si lascia lacerare dalle divisioni e dalle gelosie, se non sa ancora comunicare con il linguaggio dell'amore.

Rendila compagna di viaggio: chiesa che vive dentro questo tempo, che condivide le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dell'uomo.

Rendila testimone estroversa e solidale, capace di annunciare senza paura che Cristo è risorto. Una chiesa aperta che vive relazioni gioiose.

Tutti: Rendi possibile, o Signore, questo "sogno" di Chiesa dentro le nostre assemblee festive, quando ascoltiamo la Parola e spezziamo il Pane della risurrezione. Amen!

Canto: Chi ci separerà, 145

Arcidiocesi di Modena-Nonantola

Ufficio Liturgico

Preghiera di adorazione per il Sinodo

Solennità dell'Ascensione (C)

Canto: Quanta sete nel mio cuore, 346

Gesù **oggi** ascende al cielo e affida alla chiesa il compito di continuare la sua missione: annunciare a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati mediante la predicazione, la testimonianza, l'azione liturgica.

Facendo ritorno al Padre Gesù oggi introduce nella vita eterna e beata tutta l'umanità a cui lui si è unito in modo indissolubile mediante l'incarnazione. Adoriamo questo mistero e preghiamo dicendo insieme:

Rit. *Gloria a te, Signore!*

- Sei tu il regno dei cieli, o Cristo; la terra promessa agli umili; (R)
- Tu, i pascoli del paradiso, il cenacolo per il banchetto divino; (R)
- Tu, la sala delle nozze ineffabili, la mensa imbandita per tutti;(R)
- Tu, il pane di vita, l'unica bevanda; (R)
- tu la fonte dell'acqua e acqua di vita; (R)
- Tu la lampada che non si spegne, donata ai tuoi fedeli; (R)
- Tu, veste nuziale e corona regale; (R)
- Tu, il sollievo, la gioia, la delizia e la gloria, (R)
- Tu, l'allegrezza e la felicità (R)

Tutti: e la tua grazia, o Dio, risplenderà come il sole;
grazia di spirito di santità in tutti i tuoi santi;
e tu inaccessibile brillerai in mezzo a loro,
e tutti riluciranno nella misura della loro fede,
della loro speranza, della carità e della perfezione,
della loro purificazione e illuminazione;
o Dio, il solo longanime e giudice di tutti.

(SIMONE IL NUOVO TEOLOGO)

Dal Vangelo secondo Luca (24,46-53)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».

Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

G. Preghiamo a cori alterni: solista - *assemblea*

Resta con noi, Signore perché il giorno ormai declina:

- *Invia su di noi il tuo Spirito santo*

Cristo, tu sei entrato nella gloria del Padre:

- *rivestisci con la forza che viene dall'alto.*

Cristo, non lasciaci orfani:

- *manda a noi il Paraclito, lo Spirito di verità*

Cristo, alla destra del Padre tu intercedi per noi:

- *lo Spirito santo unisca la nostra preghiera alla tua*

Cristo, sei salito al cielo ma presto ritornerai:

- *il Consolatore dimori in noi per sempre.*

Cristo, innalzato da terra attiri tutti a te:

- *disseta tutti con l'acqua viva del tuo Spirito*

Tutti: Gloria al Padre ...

Dal Documento preparatorio del Sinodo

11. Nel primo millennio, “camminare insieme”, cioè praticare la sinodalità, è stato il modo di procedere abituale della Chiesa compresa come «Popolo radunato dall'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo»^[12]. A coloro che dividevano il corpo ecclesiale, i Padri della Chiesa hanno opposto la comunione delle Chiese sparse per il mondo, che S. Agostino descriveva come «concordissima fidei conspiratio»^[13], cioè l'accordo nella fede di tutti i Battezzati. Si radica qui l'ampio sviluppo di una prassi sinodale a tutti i livelli della vita della Chiesa – locale, provinciale, universale –, che ha trovato nel concilio ecumenico la sua manifestazione più alta. È in questo orizzonte ecclesiale, ispirato al principio della partecipazione di tutti alla vita ecclesiale, che S. Giovanni Crisostomo poteva dire: «Chiesa e Sinodo sono sinonimi»^[14]. Anche nel secondo millennio, quando la Chiesa ha maggiormente sottolineato la funzione gerarchica, non è venuto meno questo modo di procedere: se nel medioevo e in epoca moderna la celebrazione di sinodi diocesani e provinciali è ben attestata accanto a quella dei concili ecumenici, quando si è trattato di definire delle verità dogmatiche i papi hanno voluto